

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 29 Dicembre SANTA FAMIGLIA di GESU', MARIA e GIUSEPPE	07.30	Per la comunità - Scattolin Gaetano e famiglia - Negro Giovanni e Rocco Bertilla
	09.00	Zanellato Mario e genitori - Pamio Ubaldo - Cappelletto Antonio, Giustina Meggetto, nipoti e familiari - Cagnin Mario - Zorzetto Rino - Pastrello Giuseppe e Michieletto Anna - Zamengo Abramo, Diletto, Stevanato Pierina, Fattoretto Rosa e Chinellato Renzo
	10.30	Scattolin Aldo ed Angela - Venturin Fabio - Bortolato Abramo - Dozzo Eugenio e famiglia - Amalia, Vincenzo, Francesco ed Anna
	18.30	Vendramin Dirce e Berlini Luigino - Michieletto Ildo, Novello Romeo e Vanda - Bovo Genesio, Michieletto Vittoria, Bovo Bruno, Simionato Bruno, Bovo Ilevina e Legovic Dina - Pettenà Roberto
Lunedì 30 Dicembre VI giorno fra l'Ottava	18.30	Bellato Alessio - Crosato Leandro - Conton Mirella
Martedì 31 Dicembre VII giorno fra l'Ottava	09.00	Nonni Giuseppe e Teresa, Massimiliano e Caterina - Aurora e Walter
	18.30	Ringraziamento - Gina, Gippo, Ernesto, amici vivi e defunti fam. Vian - Vedovato Ulderico, Michieletto Jolanda, Vedovato Rosanna e Maritan Giovanna
Mercoledì 01 Gennaio MARIA SANTISSIMA MADRE di DIO	07.30	Marconato, Bettin e Berton Enrico - Intenzioni Offerente
	09.00	Pamio Ubaldo e Zorzi Serio - Avondet Eli, Wilma e Margherita - Vian Wallj, Amedeo ed Angela
	10.30	Domenico, moglie, figli, Cappelletto Vittorio, Giuseppina e suor Annamaria -
	18.30	
Giovedì 02 Gennaio Ss. Basilio Magno e Gregorio Naz.	18.30	Le Tulle Ughetta e Michieletto Livio -
Venerdì 03 Gennaio	18.30	Bortoletti Claudia e Pavan Marco - Gaglio Anna, Tindaro, Salvatore, Giuliano e Grazia
Sabato 04 Gennaio	18.30	Bertoldo Moreno, genitori e Petenà Barbara - Brunato Sibilla - De Marchi Teresina, De Pieri Erminio e Vedovato Angelo -
Domenica 05 Gennaio DOMENICA Il dopo Natale	07.30	Per la comunità - Adele e Giovanni
	09.00	Gobbo Egle, Scattolin Demetrio e Bortolato Gabriella - Zorzetto Ferdinando e Preo Teresa - Grigoletto Priscilla e Zorzetto Virginia - Sacchetto Gemma (100 anni), Attilio, Emanuela ed Annamaria
	10.30	Scattolon Arturo, Amabile e Rosetta - Venturin Fabio e genitori - Stella e Gaetano Longo
	18.30	Michieletto Lino



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVII

N° 52

29 Dicembre 2024

DOMENICA della SANTA FAMIGLIA

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Luca

(2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Festa difficile, questa. Perché oggi la famiglia sta male, perfino la sua definizione è in crisi: tradizionale, allargata, monoparentale, plurale, di fatto, biologica, affidataria. L'*Amoris Laetitia* di Francesco mi viene incontro, e mi sorprende perché incomincia non cercando il fondamento del matrimonio cristiano, ma con un semplice racconto: fin dall'inizio la Bibbia è popolata di storie d'amore complicato, con la famiglia di Adamo ed Eva e il suo carico di violenza, ma anche con la vita che, caparbia, continua. Un legame ideale c'è, ma le nostre storie non lo sono; infatti il matrimonio è indissolubile, ma non infrangibile! Alcune volte fallisce, si spezza e a terra rimangono solo briciole taglienti. Il Vangelo oggi ci ricorda le fatiche dell'amore. Racconta la storia di un adolescente difficile, di due genitori che non capiscono che cosa ha in testa. Ma ecco alcuni spiragli! Il primo: tuo padre e io ti cercavamo, insieme. Questa parola è sempre più rara nelle nostre case, dove spesso neppure a tavola si sta insieme. Secondo: parlarsi. Di fronte ai genitori che domandano c'è un figlio che ascolta e risponde in modo duro, ma parla. Se ci sono cose difficili da dire, a non parlarne lo diventano ancora di più. Gesù sta al dialogo perché i suoi genitori ci sono e si vogliono bene. Terzo: sconfinare oltre gli affetti di casa. Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio? I figli non sono nostri, appartengono alla loro vocazione, alla loro idea di futuro. Un figlio non deve strutturare la sua vita in funzione del cortile di casa. È come fermare la ruota della creazione. Gesù lo dice chiaro. L'ho imparato da voi: tu mamma che ascolti il mormorio degli angeli, tu padre che parti e poi torni, fidandoti di un sogno. Una quarta lezione: Ma essi non compresero... I genitori non hanno i figli che avevano immaginato, ma neppure i figli hanno i genitori che hanno sempre sognato. Scesero insieme a Nazaret. Si riparte, nonostante tutto. Si può crescere in bontà e in saggezza anche legati ai perché inquieti di mio figlio. Si può crescere in virtù e grazia anche sottomessi al dolore di non capire e di non essere capiti. Non siamo sempre comprensibili per l'altro, ma sempre abbracciabili! Ecco perché al tempio Dio preferisce la casa. È lì che abbiamo imparato il vero nome dell'amore, primo e vero catechismo possibile (p. Ermes Ronchi).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre ci aiuti a crescere, genitori e figli, nell'amore e nell'accoglienza
- perché Gesù Cristo porti tutto il mondo a viversi come un'unica grande famiglia
- perché lo Spirito Santo sostenga la ricerca della pace e della concordia con tutti

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 28 Dicembre	dal 28 al 30 Campo Invernale del Clan Roccaro tra Cismon e Feltre dal 28 al 30 Campo Invernale del Clan Zorzetto a Lusiana (VI) 17.00 Confessioni
Domenica 29 Dicembre	15.00 con partenza dalla Chiesa di Sant'Agnesa di Treviso: Celebrazione Diocesana di apertura dell'Anno Giubilare
Lunedì 30 Dicembre	20.45 Referenti Vicariali della Catechesi
Martedì 31 Dicembre	18.30 S. Messa di ringraziamento per l'anno 2024
Mercoledì 1 Gennaio	Solennità di Maria Santissima Madre di Dio - Giornata della Pace Ss. Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.30
Giovedì 2 Gennaio	Uscita Ancelle e Chierichetti della Collaborazione di Scorzè-Salzano
Venerdì 3 Gennaio	dal 3 al 5 Campo Invernale del Noviziato tra Levico e Strigno Dal 3 al 5 Campo Invernale dei Reparti a Bassano
Sabato 4 Gennaio	17.00 Confessioni
Domenica 5 Gennaio	Il Domenica di Natale - Progetto Gemma Ss. Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.30 S. Messa ore 18.30 prefestiva dell'Epifania
Lunedì 6 Gennaio	Solennità dell'EPIFANIA: Ss. Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.30

Affidiamo al Signore Beggio Giuseppe (anni 95)

BUSTA ANNUALE: alcune vuote sono disponibili al centro della Chiesa. Le buste si possono consegnare in canonica durante la settimana o all'offertorio durante le Sante Messe.

Don Edson e don Lambert saranno presenti nella nostra Comunità fino a Venerdì 3: fin d'ora li **ringraziamo** della presenza, della testimonianza e dell'aiuto offerto e che offriranno in questo tempo.

Corso in preparazione alla vita matrimoniale "... Verso il Matrimonio Cristiano - Io avrò cura di Te" inizierà domenica 12 Gennaio 2025. Le coppie interessate si possono rivolgere al parroco don Stefano oppure a Letizia e Giovanni (letizianiero@architetturaingegneria.it - 348 2510726)

Scuola di Evangelizzazione: vivremo questo importante momento di crescita **aperto a tutti** (sposi, singoli, giovani, adulti e consacrati) perché, in forza del battesimo, siamo tutti chiamati ad **essere testimoni del Vangelo nella nostra quotidianità**. Gli incontri si svolgeranno al Sabato pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso il Consortium. Sono aperte le iscrizioni. **Siamo tutte e tutti chiamati fin d'ora a pregare per quanti parteciperanno.**

Abbonamenti anno 2025: l'incaricato parrocchiale, Loris Vian, è a disposizione ogni giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00 in canonica. Abbonamento a **FAMIGLIA CRISTIANA** (90 €) a **LA VITA DEL POPOLO** (53 € in formato cartaceo; 40 € in formato digitale).

Open Day della nostra Scuola dell'Infanzia: Domenica 12 gennaio dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Messaggio del San Padre per la Giornata della Pace - 1 Gennaio 2024 (prima parte)

"Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace"

I. *In ascolto del grido dell'umanità minacciata*

1. All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre celeste, tempo Giubilare dedicato alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo, in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più alcuna prospettiva per la propria vita. A tutti voi speranza e pace, perché questo è un Anno di Grazia, che proviene dal Cuore del Redentore!

2. Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. Il "giubileo" risale a un'antica tradizione giudaica, quando il suono di un corno di ariete (in ebraico *yobel*) ogni quarantanove anni ne annunciava uno di clemenza e liberazione per tutto il popolo (cfr *Lv 25,10*). Questo solenne appello doveva idealmente riecheggiare per tutto il mondo (cfr *Lv 25,9*), per ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto in disgrazia. Il suono del corno ricordava a tutto il popolo, a chi era ricco e a chi si era impoverito, che nessuna persona viene al mondo per essere oppressa: siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, nati per essere liberi secondo la volontà del Signore (cfr *Lv 25,17.25.43.46.55*).

3. Anche oggi, il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. Al posto del corno, all'inizio di quest'Anno di Grazia, noi vorremmo metterci in ascolto del «grido disperato di aiuto» che, come la voce del sangue di Abele il giusto, si leva da più parti della terra (cfr *Gen 4,10*) e che Dio non smette mai di ascoltare. A nostra volta ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo. Tali ingiustizie assumono a volte l'aspetto di quelle che S. Giovanni Paolo II definì «strutture di peccato», poiché non sono dovute soltanto all'iniquità di alcuni, ma si sono per così dire consolidate e si reggono su una complicità estesa.

4. Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. Si fomentano e si intrecciano, così, sfide sistemiche, distinte ma interconnesse, che affliggono il nostro pianeta. Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare. Sono tutti fattori di una concreta minaccia per l'esistenza dell'intera umanità. All'inizio di quest'anno, pertanto, vogliamo metterci in ascolto di questo grido dell'umanità per sentirci chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell'ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio. Non potrà bastare qualche episodico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo.

II. *Un cambiamento culturale: siamo tutti debitori*

5. L'evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti, per affrontare l'attuale condizione di ingiustizia e disuguaglianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti. Può essere utile ricordare quanto scriveva S. Basilio di Cesarea: «Ma quali cose, dimmi, sono tue? Da dove le hai prese per inserirle nella tua vita? [...] Non sei uscito totalmente nudo dal ventre di tua madre? Non ritornerai, di nuovo, nudo nella terra? Da dove ti proviene quello che hai adesso? Se tu dicessi che ti deriva dal caso, negheresti Dio, non riconoscendo il Creatore e non saresti riconoscente al Donatore». Quando la gratitudine viene meno, l'uomo non riconosce più i doni di Dio. Nella sua misericordia infinita, però, il Signore non abbandona gli uomini che peccano contro di Lui: conferma piuttosto il *don* della vita con il *perdono* della salvezza, offerto a tutti mediante Gesù Cristo. Perciò, insegnandoci il "Padre nostro", Gesù ci invita a chiedere: «Rimetti a noi i nostri debiti» (*Mt 6,12*).

6. Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole. Come le élites ai tempi di Gesù, che approfittavano delle sofferenze dei più poveri, così oggi nel villaggio globale interconnesso, il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solidarietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che intrappolano i Paesi poveri. La logica dello sfruttamento del debitore descrive sinteticamente anche l'attuale "crisi del debito", che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo. (*continua settimana prossima*)

**Cristiani...
con il sorriso!**

